

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

2° TRIMESTRE 2016



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 2° trimestre 2016	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.8 Imprese artigiane	14
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	18



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta leggermente anche in questo secondo trimestre dell'anno (+1,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un dato che conferma la situazione di modesta ripresa che ha caratterizzato l'intero 2015 e i primi mesi dell'anno in corso.
- In questo trimestre la domanda interna, nella sua componente locale, si caratterizza per un rallentamento dopo alcuni trimestri positivi, evidenziando una variazione tendenziale sostanzialmente nulla, mentre prosegue il buon momento della domanda interna fuori provincia che cresce del 4,1% rispetto allo stesso trimestre del 2015. Riprendono vigore anche le esportazioni (+4,0%) dopo la caduta nei primi tre mesi dell'anno.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono il terziario avanzato e servizi alle imprese (+8,1%), i trasporti (+6,3%) e il commercio all'ingrosso (+6,1%). Particolarmente marcato è anche l'incremento dei ricavi delle vendite del settore estrattivo (+14,9%), che però si caratterizza spesso per delle fluttuazioni considerevoli dei valori legate alla sua dimensione ormai contenuta a seguito della lunga crisi strutturale che lo ha interessato.
- Il settore manifatturiero e il commercio al dettaglio presentano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato di poco superiori all'1%.
- Le costruzioni rappresentano l'unico settore con una variazione del fatturato negativa (-7,2%), che segue quella analoga dei primi tre mesi dell'anno.
- L'occupazione nel trimestre propone per la prima volta, dopo quasi un biennio di leggera contrazione, un segno positivo (+0,5%). Gli addetti riprendono a crescere anche nelle imprese di media dimensione, mentre il saldo rimane negativo tra le unità più piccole, con meno di 10 addetti.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta in questo secondo trimestre del 2016 in leggera contrazione (-0,6%), mentre i giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore lieve miglioramento.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016
Estrattive	7,2	14,9
Manifatturiere	-2,1	1,2
Costruzioni	-7,5	-7,2
Commercio ingrosso	5,9	6,1
Commercio dettaglio	6,8	1,4
Trasporti	3,6	6,3
Servizi alle imprese	3,7	8,1
Totale	1,1	1,9
1 - 10 addetti	-2,9	-1,0
11 - 50 addetti	3,5	2,1
oltre 50 addetti	2,3	3,5

Tab.2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016
Estrattive	-9,1	-2,7
Manifatturiere	1,2	1,4
Costruzioni	-5,6	-3,4
Commercio ingrosso	-0,7	1,2
Commercio dettaglio	-1,7	0,0
Trasporti	-0,6	-0,2
Servizi alle imprese	2,0	3,3
Totale	-0,7	0,5
1 - 10 addetti	-3,8	-2,1
11 - 50 addetti	0,9	2,6
oltre 50 addetti	1,7	2,2



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il dati rilevati nel secondo trimestre del 2016 propongono complessivamente una situazione congiunturale simile a quella rilevata nei primi tre mesi dell'anno e durante il 2015. Viene confermato il prosieguo della fase di ripresa economica modesta, con timide variazioni positive dei ricavi delle vendite e del valore della produzione.

Rispetto al periodo gennaio-marzo si evidenzia positivamente un nuovo recupero del commercio con l'estero che si era invece caratterizzato per una sensibile contrazione all'inizio del 2016. La variazione positiva delle esportazioni rilevata dall'indagine è confermata, seppur su valori più bassi, anche dai recenti dati diffusi dall'Istat. Rimane in ogni caso importante rilevare la sostanziale tenuta, fino ad oggi, dell'export rispetto alle previsioni di contrazione che venivano diffuse all'inizio del 2016.

L'indagine individua poi un rallentamento della domanda interna, limitatamente alla sua componente locale, il dato però rimane per il momento isolato e necessita di ulteriori conferme nei prossimi periodi.

L'elemento di maggior novità in senso favorevole rilevato in questo trimestre è la lieve ripresa dell'occupazione dopo quasi due anni di moderata, ma costante contrazione. Gli addetti crescono ora non solo nelle imprese più grandi, ma anche presso le unità di media dimensione.

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente invariate. Il dato sugli ordinativi, solo leggermente negativo, supporta l'ipotesi di una costanza della domanda interna sui livelli attuali almeno nel breve termine.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

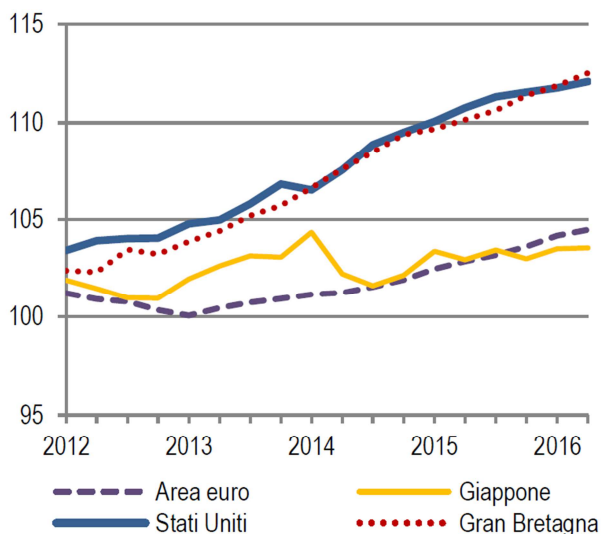
La prima parte del 2016 si è rivelata migliore delle aspettative per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale dei paesi emergenti e in via di sviluppo, così come prosegue la fase espansiva dell'economia degli Stati Uniti, mentre i paesi dell'area euro mostrano segnali di rallentamento nel secondo trimestre. Rispetto allo scenario di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto le aspettative di crescita globale per il 2016 e il 2017 di 0,1 punti percentuali in meno tenendo conto, da un lato degli andamenti migliori delle aspettative dei paesi emergenti a cui però fa da contrappeso l'aumento

dell'incertezza conseguente ai risultati del referendum sulla Brexit (Tab.3). L'esito del voto nel Regno Unito si è riflesso per ora in una prolungata svalutazione della sterlina nei confronti del dollaro e dell'euro e in un incremento delle quotazioni dei metalli preziosi, considerati beni rifugio.

Nell'area euro le stime del Pil delle principali economie confermano la fase di rallentamento delineando, in prospettiva, una crescita più contenuta rispetto alle attese. Nel secondo trimestre anche la produzione industriale dell'area euro ha mostrato una diminuzione (-0,4%), nonostante l'incremento registrato nel mese di giugno. Tuttavia, segnali positivi giungono dal mercato del lavoro: a luglio il tasso di disoccupazione è rimasto stabile (10,1%), ma comunque in miglioramento rispetto allo stesso mese del 2015.

Gli indicatori anticipatori del ciclo economico evidenziano segnali di rallentamento delle prospettive di crescita dell'area.

Graf. 1
Pil Area euro, Stati Uniti, Giappone, G.Bretagna
(base 2010 = 100)



Fonte: Oecd

La crescita del PIL statunitense nel secondo trimestre è stata rivista al ribasso di un decimo di punto percentuale (da 1,2% a 1,1%), in ogni caso prosegue la fase espansiva, trainata principalmente dalle esportazioni e dai consumi delle famiglie. L'evoluzione positiva è attesa proseguire anche nei prossimi mesi (Graf.1).

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2014	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,1	3,4
Area euro	0,9	1,7	1,6	1,4
Italia	-0,3	0,8	0,9	1,0
Germania	1,6	1,5	1,6	1,2
Francia	0,6	1,3	1,5	1,2
Regno Unito	3,1	2,2	1,7	1,3
USA	2,4	2,4	2,2	2,5
Giappone	0,0	0,5	0,3	0,1
Cina	7,3	6,9	6,6	6,2
Russia	0,7	-3,7	-1,2	1,0
Brasile	0,1	-3,8	-3,3	0,5
India	7,2	7,6	7,4	7,4

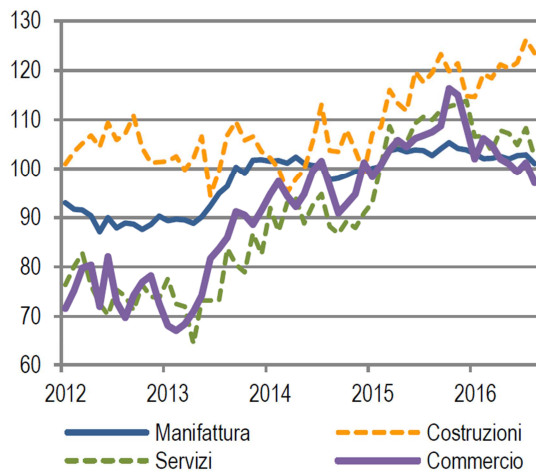
Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, Luglio 2016

1.2 Italia

La produzione

Dopo la crescita registrata nei primi tre mesi, nel secondo trimestre il prodotto interno lordo ha subito una battuta d'arresto, segnando una variazione nulla su base congiunturale, mentre la variazione rispetto all'analogo trimestre 2015 è stata pari allo 0,8%, in calo rispetto all'1% registrato nei primi tre mesi.

Graf. 2
Clima di fiducia delle imprese
(indici base 2010=100)



Fonte: Istat

Nell'industria in senso stretto, alla crescita robusta del valore aggiunto nel primo trimestre (+1,2% rispetto al trimestre precedente) è seguita una riduzione significativa (-0,8%) sempre rispetto ai tre mesi precedenti e le attese per il breve termine rimangono deboli. Il clima di fiducia delle imprese del settore è infatti peggiorato ad agosto non evidenziando segnali di particolare vivacità tra le componenti.

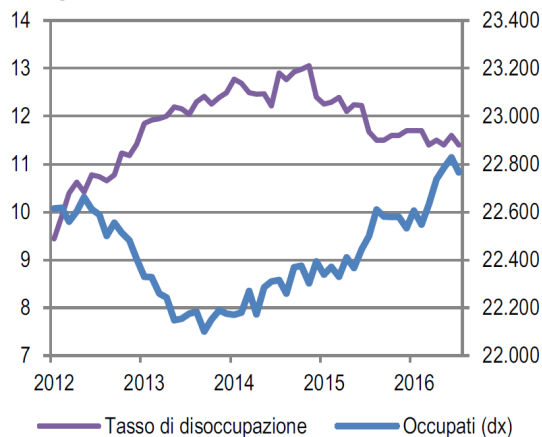
Nelle costruzioni si registra invece un lieve incremento congiunturale del valore aggiunto (+0,1%) dopo il forte calo registrato nel trimestre precedente. Ad agosto, il clima di fiducia ha segnato un peggioramento mantenendosi comunque sui livelli più elevati degli ultimi mesi (Graf. 2).

Anche il comparto dei servizi ha registrato una variazione congiunturale positiva (+0,2%), confermando una tendenza espansiva che persiste da ormai 5 trimestri. Incrementi significativi riguardano in particolare le attività professionali e di

supporto, il commercio-trasporto-alloggio e le attività immobiliari, mentre le attività finanziarie e assicurative hanno segnato la diminuzione più marcata.

Il mercato del lavoro

Graf. 3
Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



Fonte: Istat

La dinamica del mercato del lavoro ha mostrato, nel mese di luglio, una battuta d'arresto. Gli occupati totali sono diminuiti di circa 63mila unità dopo quattro mesi consecutivi di aumento (Graf.3).

Nel trimestre maggio-luglio, l'occupazione è comunque aumentata in misura significativa (+0,7% rispetto al trimestre precedente, pari a +157 mila unità).

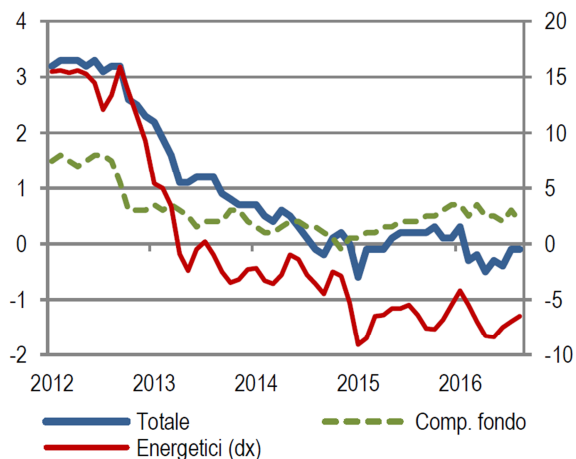
La riduzione degli occupati in luglio ha riguardato esclusivamente gli indipendenti (-68mila) e in misura maggiore la componente femminile (-51mila).

I disoccupati totali sono diminuiti determinando un calo del tasso di disoccupazione che si è attestato all'11,4% (-0,1 punti percentuali).

Prezzi

L'inflazione al consumo rimane negativa, con la stima preliminare dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) che ha confermato una variazione annua negativa per il settimo mese consecutivo, anche se prossima allo zero.

Graf. 4
Dinamica dei prezzi
(var. tendenziali %, dati grezzi)



Fonte: Istat

La dinamica dell'inflazione complessiva continua ad essere fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici, ancora in caduta tendenziale, sebbene in leggera attenuazione (Graf.4).

La dinamica inflattiva italiana continua a risultare inferiore a quella media dei paesi dell'Unione Europea Monetaria. Lo scenario per i prossimi mesi non lascia ipotizzare recuperi significativi della dinamica dei prezzi. Ad agosto, le aspettative degli operatori registrano maggior cautela tra le imprese circa possibili rincari entro l'anno in corso, mentre tra i consumatori si segnala un leggero ridimensionamento delle attese di stabilità o diminuzione dei prezzi.



2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2016

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2016 è stata modificata la modalità di presentazione dei risultati dell'indagine per settori e classi dimensionali delle imprese. I risultati proposti per il settore manifatturiero sono ottenuti considerando non solo le imprese industriali, ma anche le imprese artigiane che svolgono tale attività e che in precedenza erano oggetto di un'analisi a sé stante. I risultati proposti per il settore dell'artigianato sono ottenuti considerando non solo le imprese dell'artigianato manifatturiero e dei servizi, ma tutte le imprese artigiane incluse nel campione, indipendentemente dalla loro attività svolta. Per il settore manifatturiero e delle costruzioni, che incorporano una quota rilevante di imprese artigiane, la descrizione dei risultati non mancherà di evidenziare oltreché l'andamento complessivo anche quello del sottoinsieme artigiano. A livello di classi dimensionali è stata introdotta una semplificazione: rispetto alle precedenti cinque classi (1-4; 5-10; 11-20; 21-50; oltre 50 addetti) si è ora passati ad un'analisi basata su tre classi (1-10; 11-50; oltre 50 addetti); fa eccezione il settore dell'artigianato le cui classi dimensionali esaminate sono invece le seguenti: 1-4, 5-10, oltre 10 addetti.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre 2016 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.5).

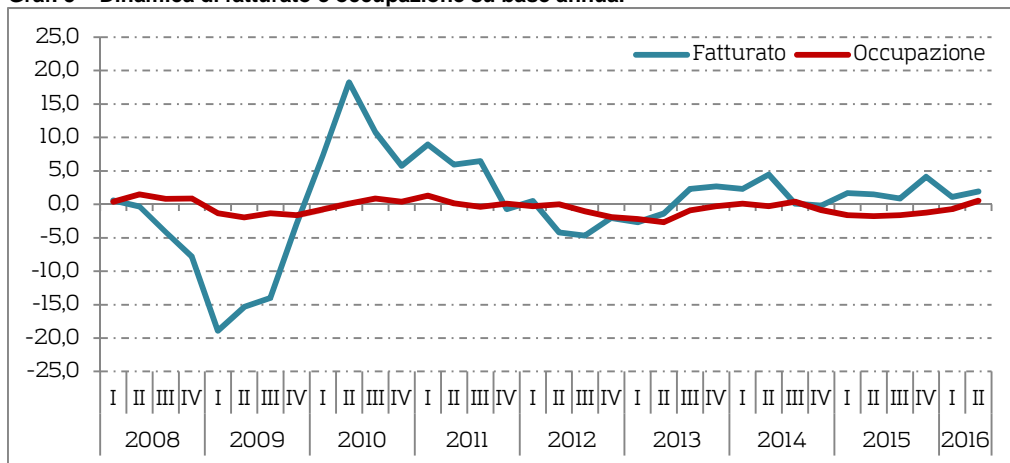
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento positivo, meno brillante però rispetto al periodo precedente. In particolare, quella locale si connota per una sostanziale stazionarietà su base annua, mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita ancora sostenuta (+4,1%). Le esportazioni riprendono invece a crescere nel trimestre: +4,0% su base annua (Graf.6).

Le imprese che mostrano variazioni di fatturato positive sono quelle di più grande dimensione, con oltre 10 addetti. In particolare, nella classe 11-50 addetti si rileva un +2,1% e in quella con oltre 50 addetti un +3,5%. Viceversa le imprese più piccole continuano ad evidenziare segnali di difficoltà, che appaiono però più contenuti nel trimestre in esame, rispetto al precedente. La variazione tendenziale del fatturato delle unità con 1-10 addetti è pari a -1,0% (Graf.7).

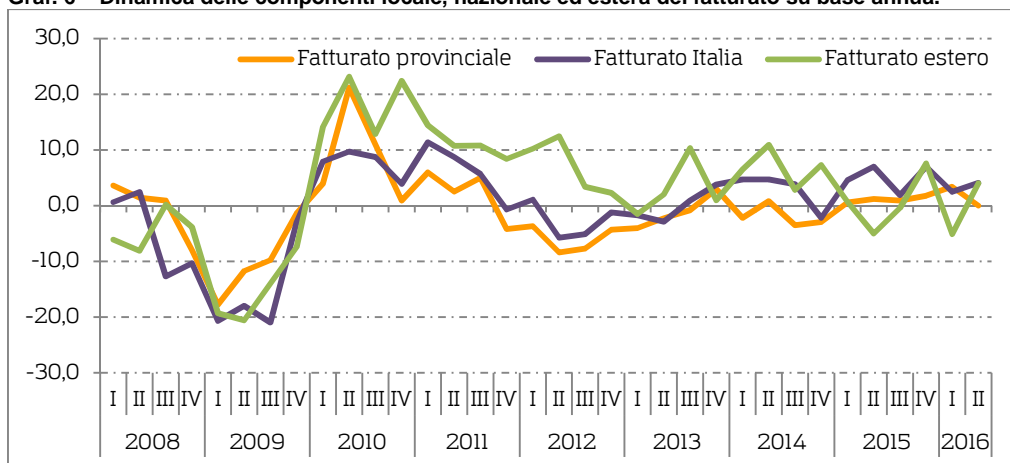
L'occupazione nel trimestre evidenzia per la prima volta da circa un paio d'anni una timida ripresa, con una crescita degli addetti su base tendenziale dello 0,5%. Permane, seppur più contenuta, la sensibile diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, mentre si fa più consistente l'aumento occupazionale presso i settori dei servizi alle imprese e terziario avanzato, del manifatturiero e del commercio all'ingrosso.

La situazione occupazionale permane alquanto problematica presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale del 2,1%, peraltro in miglioramento rispetto ai primi tre mesi dell'anno, mentre presso le medie (+2,6%) e le grandi imprese (+2,2%) gli addetti sono in aumento. Le ore lavorate risultano in decisa crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,4%), sebbene il dato vada parzialmente mitigato per gli effetti calendario, in quanto nel secondo trimestre 2016 è presente un giorno lavorativo in più (Graf.8).

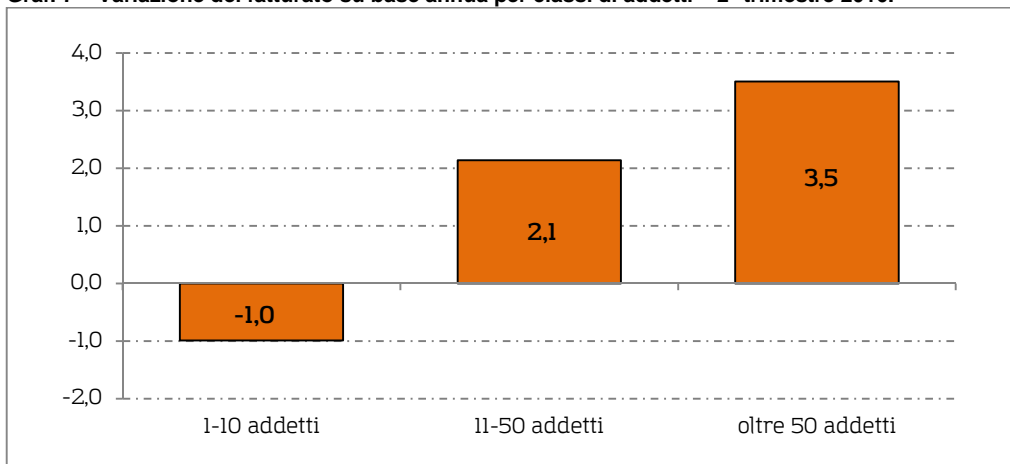
Graf. 5 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua.



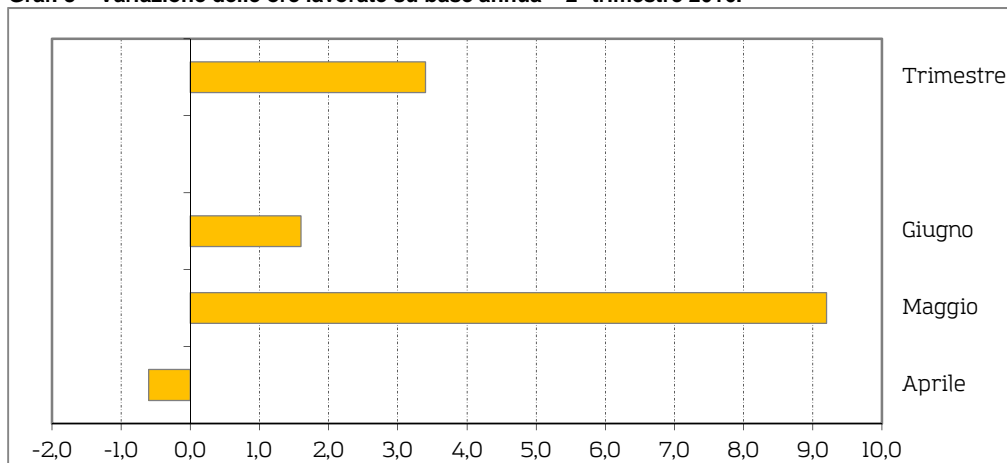
Graf. 6 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua.



Graf. 7 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2016.



Graf. 8 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2016.

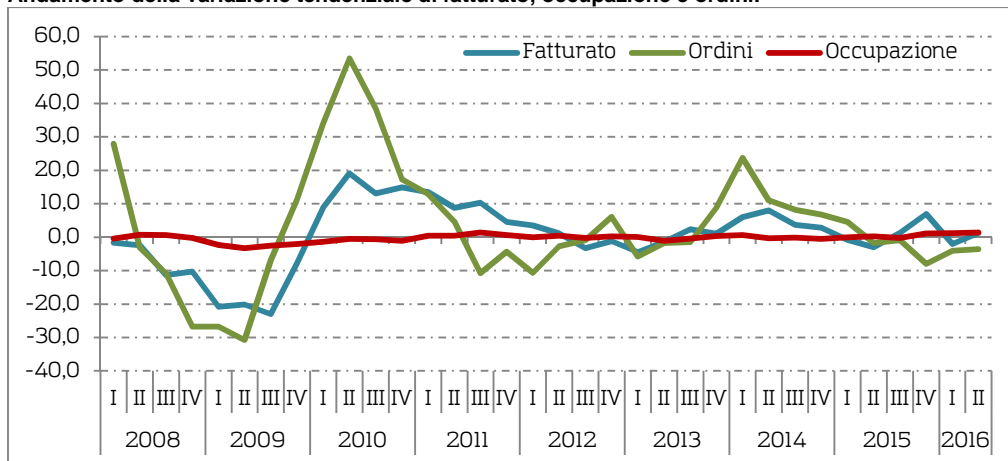


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia un lieve aumento del fatturato su base tendenziale pari a +1,2%. Il settore beneficia in questo trimestre della ripresa delle esportazioni che rappresentano una quota rilevante delle vendite dell'intero comparto, mentre il fatturato realizzato in provincia e in Italia risulta in leggera diminuzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

La variazione occupazionale tendenziale, in continuità con i dati dei due trimestri precedenti, mostra un valore leggermente positivo (+1,4%). Negativo, invece, il dato sugli ordinativi, che risultano in diminuzione del 3,6%. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore degli alimentari-bevande e del tessile-vestiario, mentre quelle che operano nel settore della metallurgica e meccanica mostrano una variazione del fatturato sensibilmente negativa.

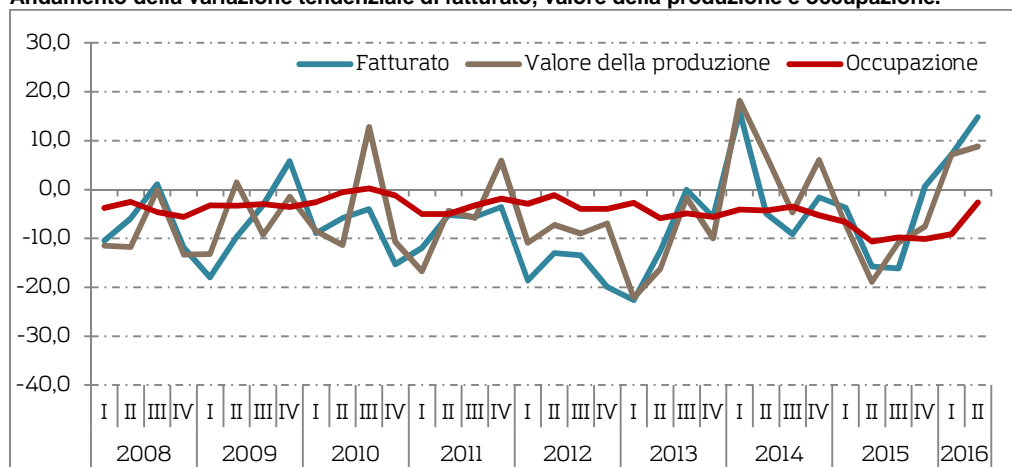
**Graf. 9 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo secondo trimestre dell'anno, decisamente positivi per quel che riguarda i valori economici, con il fatturato che aumenta del 14,9% e il valore della produzione dell'8,8%. Pur in presenza di due trimestri consecutivi con dati positivi rimane per ora invariato il giudizio sullo stato di salute del settore che da lungo tempo è in profonda crisi. Le pesanti contrazioni dei risultati economici delle imprese in questi ultimi anni hanno reso i valori economici complessivi del comparto piuttosto modesti e di conseguenza spesso soggetti a fluttuazioni di entità marcata. L'occupazione continua a ridimensionarsi, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2015 del 2,7%.

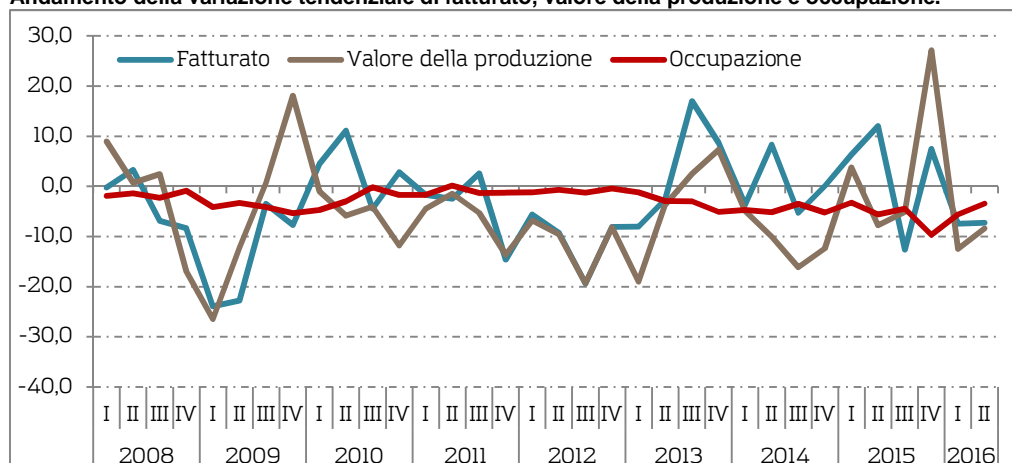
**Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Costruzioni

Il comparto edile presenta una variazione decisamente negativa del fatturato (-7,2%); un dato questo che si pone in linea con quello fatto rilevare nei primi tre mesi dell'anno e determinato dalla caduta della vendite realizzate in provincia (-12,1%). Preoccupa, in particolare, proprio la diminuzione della domanda provinciale, tendenzialmente più stabile rispetto a quella nazionale, che dipende dalla competitività di poche imprese di medio-grande dimensione sui mercati extraprovinciali. L'occupazione si caratterizza per una variazione negativa (-3,4% l'andamento tendenziale), peraltro più contenuta rispetto al trimestre scorso. Negativo, infine, anche il dato sugli ordinativi (-7,8%) che lascia supporre un prosieguo della fase di difficoltà anche nei prossimi mesi.

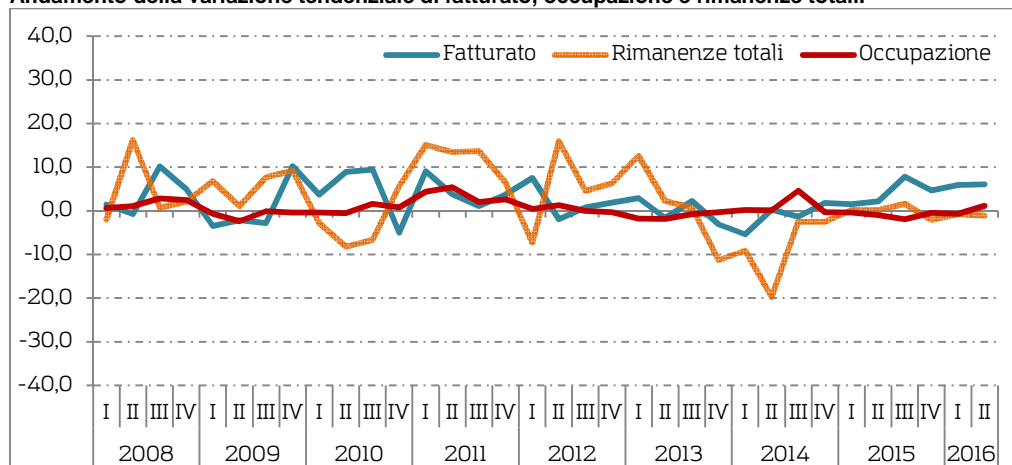
**Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



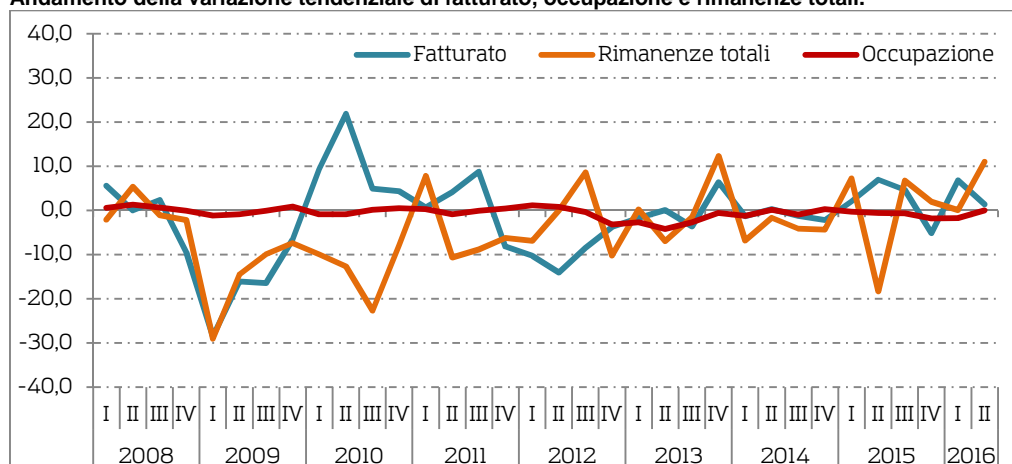
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia nel trimestre un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+6,1%), in linea con il dato dei precedenti tre mesi, ma determinato in questo trimestre dalle ottime *performance* dell'ingrosso non alimentare, mentre quello alimentare presenta risultati moderatamente positivi. In particolare, va evidenziato come il settore registri in questo periodo una crescita delle vendite in ambito locale, mentre diminuisce l'export che in precedenza si era caratterizzato per dei risultati particolarmente brillanti. Anche l'occupazione evidenzia una crescita moderata (+1,2%). Il commercio al dettaglio mostra invece risultati economici modesti, con una variazione appena positiva dei ricavi delle vendite dell'1,4%, sostenuta dal buon andamento del commercio di veicoli. L'occupazione invece risulta stazionaria.

**Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



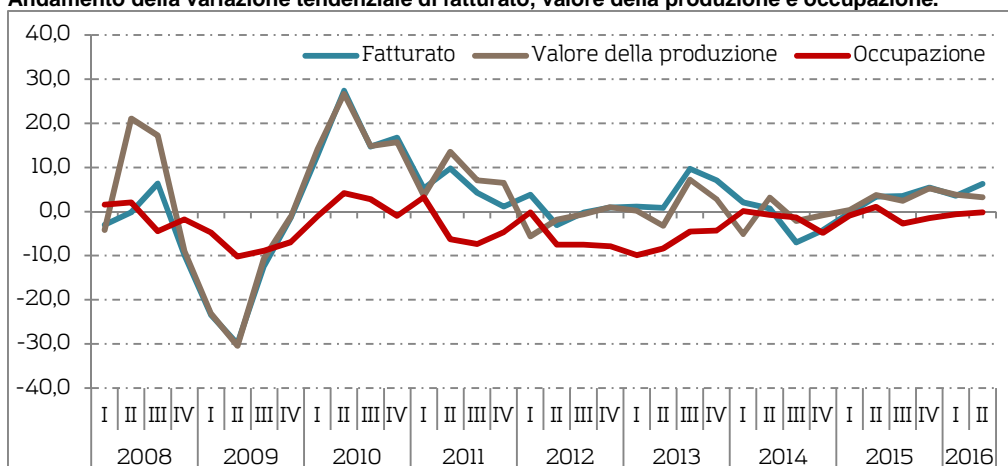
**Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione decisamente positiva (+6,3%), ancora più sostenuta di quelle fatte rilevare nei trimestri precedenti. Essa è determinata dal buon andamento della domanda interna, locale e nazionale, mentre la componente estera mostra una lieve diminuzione. L'occupazione, invece, presenta un andamento ancora leggermente negativo (-0,2%), ma decisamente più contenuto rispetto a quello fatto rilevare nei periodi precedenti.

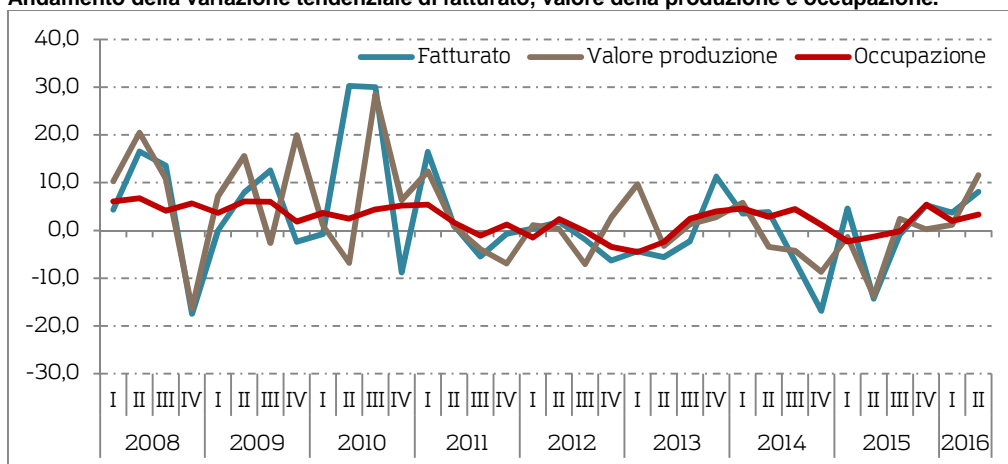
Graf. 14 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo secondo trimestre dell'anno per un considerevole aumento su base tendenziale del fatturato (+8,1%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta ancora una volta quella più in difficoltà (-1,5%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in deciso aumento (+20,5%). Crescono sensibilmente anche i ricavi dall'estero, pur rimanendo ancora poco rilevanti in termini assoluti. Il dato sull'occupazione, infine, è ancora una volta decisamente positivo (+3,3%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una contrazione del fatturato complessivo del 2,0% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno.

La diminuzione dei ricavi delle vendite è determinata, anche nel periodo considerato, da una riduzione della domanda locale del 3,5% che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante. In controtendenza invece la domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 5,4%, mentre è ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni.

La contrazione del fatturato è determinata soprattutto dall'andamento particolarmente negativo delle imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni (-10,1%), mentre le imprese artigiane del comparto manifatturiero manifestano una sostanziale stazionarietà dei ricavi delle vendite (0,0%). In termini di classi dimensionali, rispetto al trimestre precedente, sono le imprese più grandi, quelle con oltre 10 addetti che evidenziano la diminuzione più marcata del fatturato (-5,6%), mentre risulta solo leggermente negativa per le imprese con 5-10 addetti (-1,1%) e per quelle più piccole con 1-4 addetti (-0,8%).

Anche sul piano occupazionale i risultati non sono confortanti. Gli addetti diminuiscono dell'1,7% su base annua, con una diminuzione più sostenuta per le imprese del settore edile (-2,3%) e una variazione negativa contenuta per le imprese del manifatturiero (-0,9%). Le imprese che perdono occupati sono, nel periodo, le unità più piccole, con meno di 10 addetti, mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti, sperimentano una lieve crescita occupazionale (+1,7%). Anche le ore lavorate sono in contrazione dell'1,3%.

Gli ordinativi, che nel primo trimestre avevano fornito qualche segnale confortante, tornano a diminuire sensibilmente (-12,7%) e si riducono in tutti i settori ad eccezione del manifatturiero dove sono invece in aumento (+12,8%).



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

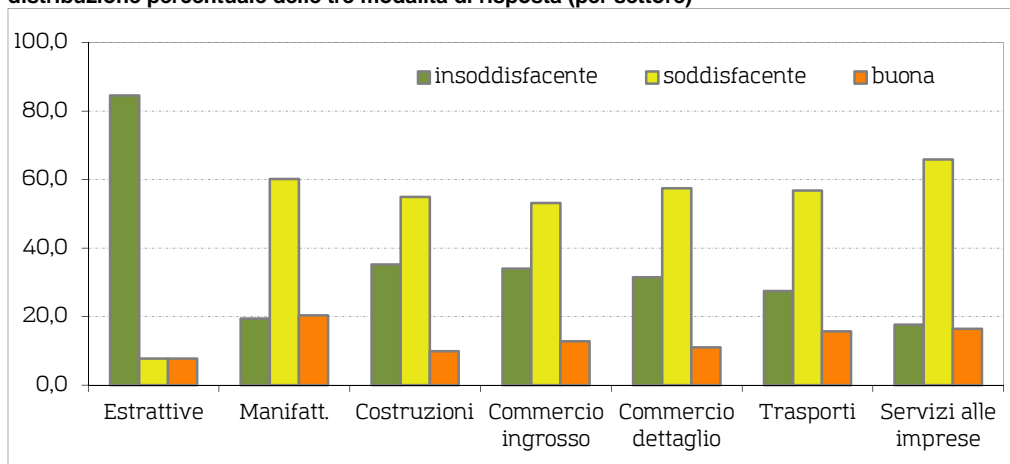
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore lieve miglioramento rispetto ai trimestri immediatamente precedenti che già avevano mostrato una situazione decisamente più positiva rispetto ai periodi pregressi; tuttavia il *sentiment* degli imprenditori è ancora lontano dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (27,9%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (14,6%); il restante 57,5% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -13,3% (Graf.18), il miglior valore dalla fine del 2011. In questo trimestre solo il settore manifatturiero evidenzia un saldo positivo (+1,0%); meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore del terziario avanzato e servizi alle imprese (-1,2%), mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-76,9%) (Graf.16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo (+13,5%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 17).

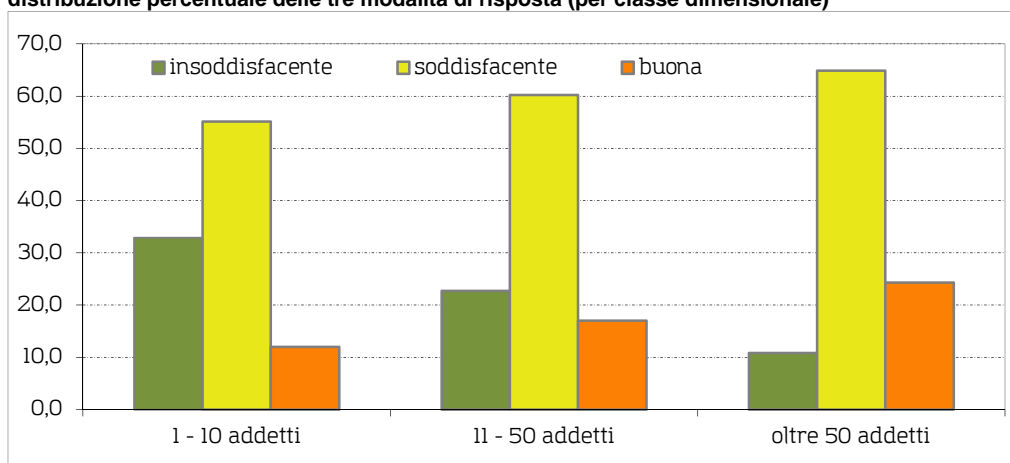
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (74,2%) ritiene tale capacità "media", il 9,9% "forte" e il 15,9% "debole" (Graf. 19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+16,7%) e negativo per le unità più piccole (-13,6%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (73,5%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 23,1% a fronte di un 3,4% che la valuta "debole".

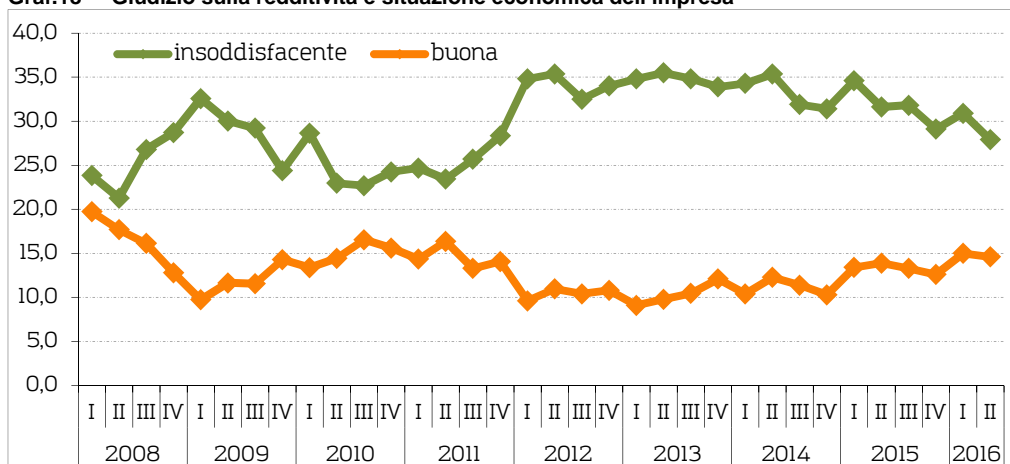
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



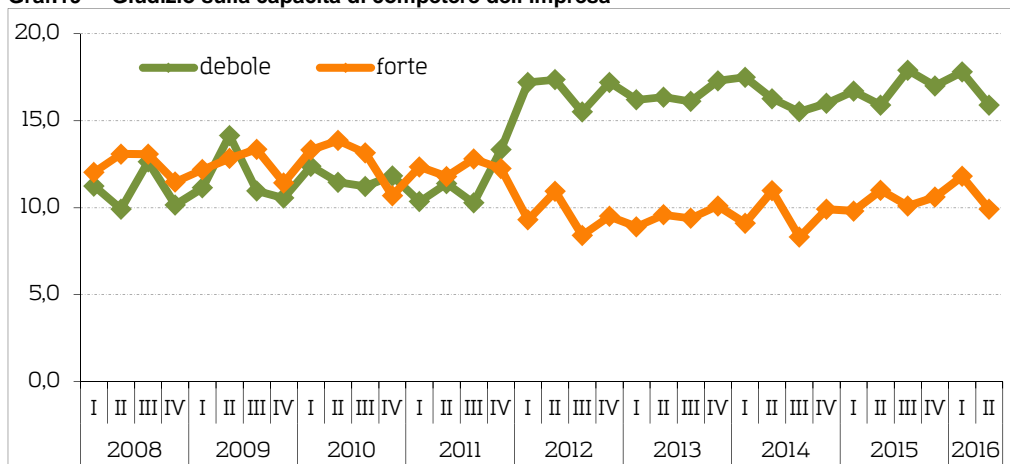
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

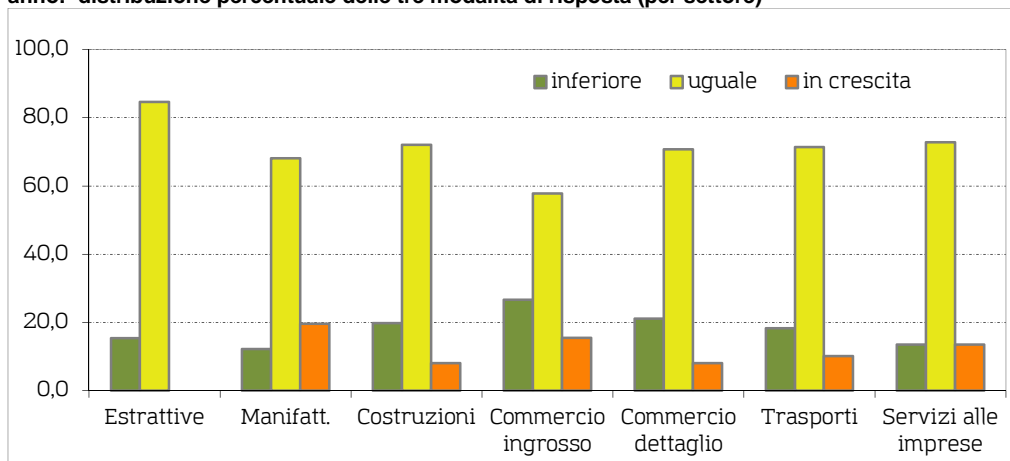


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

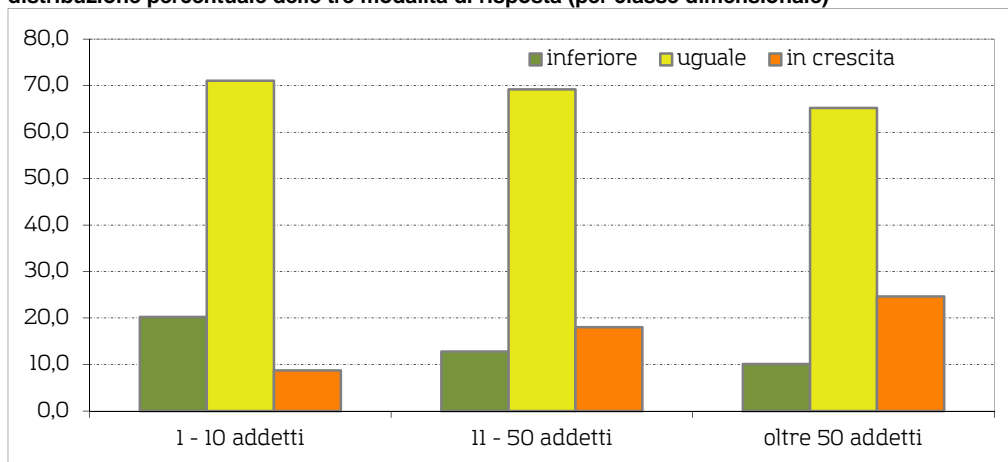
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) confermano il miglioramento rispetto agli ultimi mesi dello scorso anno e si mantengono sostanzialmente in linea con il primo trimestre. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 17,3%, mentre il 12,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-4,6%), ma in diminuzione rispetto a quelli evidenziati nei trimestri dello scorso anno. I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono l'estrattivo (-15,4%) e il commercio al dettaglio (-13,0%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+7,4%) sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo (Graf. 20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento e confermano la tendenza rilevata nei primi tre mesi del 2016. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +1,6%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 10 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2015, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (65,3%) e in crescita moderata (20,3%). Il 2,6% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 11,8% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (53,0%) e di crescita moderata (36,6%). Anche in questo secondo trimestre del 2016 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (58,1%) seguita da quella di crescita moderata (33,8%) e da quella di crescita sostenuta (5,5%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (814 rispondenti nel 2° trimestre 2016) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-settembre 2016 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.